



Rassegna stampa della settimana dal 27 giugno al 3 luglio 2022

Mondo/Europa/Mediterraneo

1

Spagna e migranti doppio registro

La politica del governo spagnolo nei confronti dei migranti che cercano di entrare in Europa “saltando” le due reti metalliche che cingono Melilla è aberrante, non da oggi. E’ una politica codificata dopo la strage del febbraio 2014, quando i militari spagnoli spararono contro persone che arrivavano (in questo caso a nuoto) uccidendone, ancora in mare, quindici. Consiste nel “respingimento a caldo”: chi arriva da territorio marocchino non ha il diritto di identificarsi, di fare richiesta di asilo, di contare su un interprete come invece prevede la legge internazionale. Viene semplicemente rimandato indietro all’istante, quando ancora in vita. Mentre dalla costa orientale della Spagna partono con ritmo regolare imbarcazioni di Ong che assistono e sovente salvano dalla morte i migranti che arrivano nel Mediterraneo, applauditissime, dalle coste dell’Andalusia si avvicinano verso Melilla agenti della Guardia Civil incaricati di sparare a vista. Il primo ministro spagnolo, Pedro Sanchez, socialista, riguardo alle 37 persone uccise venerdì scorso ha parlato di un “assalto al suolo spagnolo violento e organizzato dalle mafie”, e si è rallegrato con la gendarmeria marocchina che lo ha respinto, di concerto con la Guardia Civil.

Fonte: Concita De Gregorio, la Repubblica, 29-GIU-2022

Ue, richieste di asilo aumentate di un terzo

La crisi provocata dal regime bielorusso ammassando migranti al confine con la Polonia, la presa dell’Afghanistan da parte dei talebani e, quest’anno, l’invasione russa dell’Ucraina. Sono i tre eventi internazionali che hanno fatto crescere di un terzo le richieste di asilo nell’Unione europea fino a toccare quota 648 mila, numero che non si registrava da prima della pandemia. Il dato è contenuto nel rapporto sull’Asilo 2022 illustrato ieri dalla direttrice esecutiva dell’Agenzia dell’Ue per l’asilo (Euaa), Nina Gregori. Nei primi mesi di quest’anno – ha spiegato – «abbiamo registrato il più alto numero di richieste mensili dalla crisi dei rifugiati nel 2015- 2016», una crescita dovuta proprio a «tre principali fattori»: «la strumentalizzazione dei migranti da parte del regime bielorusso, la presa di potere dei talebani in Afghanistan l’estate scorsa e la guerra in Ucraina».

Fonte: Red. Int., il manifesto, 29-GIU-2022



fondazione franco verga

Italia

2

Cattolici e islamici il dialogo possibile

La "Porta d'Europa" di Mimmo Paladino, simbolo dell'estrema frontiera meridionale d'Europa e monumento alla memoria dei migranti morti in mare. Poi la chiesa parrocchiale di San Gerlando, in cui spicca il grande crocifisso formato con il legno dei barconi che hanno attraversato il Mediterraneo. Quindi il Santuario della Madonna di Porto Salvo, luogo caro ai navigatori e ai pescatori, circondato da grotte usate in passato come luogo di preghiera anche dai musulmani. Infine il cimitero, con la sezione dedicata ai morti in mare, molti dei quali rimasti senza nome. Sotto il sole cocente dell'ultimo sabato di giugno, dal primo mattino fino al tardo pomeriggio, un corteo di uomini e donne fa tappa in quattro luoghi simbolo di Lampedusa. Ci sono i vescovi di Agrigento, Mazara del Vallo e Sassari in camicia e con la croce al collo, imam barbuti che indossano lunghe tuniche, giovani donne velate, professori universitari, suore, frati francescani con il saio e i sandali. Sono quasi 140 persone, partecipanti al terzo incontro nazionale islamo-cattolico organizzato dall'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il Dialogo Interreligioso (Unedi) della Conferenza Episcopale Italiana, insieme con i leader delle principali comunità islamiche presenti in Italia.

Fonte: Roberto Zichittella, famiglia Cristiana, 3 -LUG -2022

****In calce, allegato l'articolo completo***

Fuga dall'Africa. L'Italia non può restare sola

Nelle notti più limpide c'è solo una striscia di terra che si scorge all'orizzonte dai dammisi di Pantelleria: è la Tunisia. A Lampedusa si vede la tv tunisina, in Africa guardano Rai e Mediaset. Noi li vediamo, loro ci vedono. Laggiù c'è fame, speranza, nessuno li scoraggia, il mare è piatto, e continuano a tentare la fortuna sui barconi. Ne stanno partendo a migliaia dalle coste africane, e quelli che non sbarcano vengono soccorsi al largo dalla Guardia costiera o dalle Ong in servizio permanente effettivo. A Madrid sono meno accoglienti.

Fonte: Gabriele Canè, Nazione, Carlino, Giorno, 27-GIU-2022

«Gli allarmi sugli sbarchi infondati e strumentali»

«Vogliamo entrare in Italia, siamo in fuga da crisi politiche e assenza di diritti umani», ha scritto un ragazzo che con altri 58 naufraghi attende un porto sulla Louise Michel. Dieci le richieste di porto senza risposta. Intanto altri 304 migranti sono stati una settimana sulla Sea-Watch 4 e 156 si trovano a bordo della Ocean Viking. Numeri piccoli che sommati a quelli degli sbarchi non configurano alcuna emergenza, come spiega Flavio Di Giacomo. Il portavoce per il Mediterraneo dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) dice: «Attese in mare e politiche emergenziali devono finire, la crisi Ucraina mostra che le migrazioni si possono gestire in un altro modo».

Fonte: Giansandro Merli, il Manifesto, 28-GIU-2022

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero
Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

In pullman verso i piccoli comuni. L'accoglienza primo passo di pace

Dopo Odessa, Kiev. Dalla Carovana della pace al Movimento europeo per l'azione non violenta, il Mean. È una staffetta simbolica, in nome di un cessate al fuoco immediato, quella che coinvolge tanti volontari e pacifisti italiani, in questo scorcio d'estate. Ed è un impegno a due facce, caratterizzato dalle missioni e dai viaggi in terra ucraina e insieme dall'attività umanitaria e dall'accoglienza che continua, per chi è in fuga dalla guerra. Ieri a Medyka, al confine polacco-ucraino, un'associazione ucraina, "Act for Ukraine", ha incontrato una delegazione del Mean: per 78 persone, soprattutto mamme con i propri bambini, la destinazione era proprio l'Italia. Viaggio in pullman, di notte e di giorno, per poter ricevere accoglienza in quindici paesini della penisola, da Pietrelcina, nel Beneventano, a Tiggiano, in provincia di Lecce, da Altofonte, nel Palermitano, fino a Ortona, in provincia di Foggia. A essersi mossa è stata la Rete dei piccoli Comuni del Welcome, da sempre attiva in progetti di valorizzazione del territorio e di ospitalità diffusa.

Fonte: Diego Motta, Avvenire, 1-LUG-2022

Tutto l'orrore dei Cpr: «Migranti nel totale degrado»

Deliri psicotici, lamette ingerite, suicidi tentati, fiumi di psicofarmaci, acqua non potabile, mancanza di cure, degrado igienico-sanitario, socialità negata. E poi il caldo, che sta colpendo tutto il paese ma nei luoghi di coscrizione moltiplica le sofferenze, trasforma le celle in serre e il cibo precotto in poltiglia maleodorante. Sono alcune delle istantanee scattate dai parlamentari che nelle ultime settimane hanno visitato i Centri di permanenza per il rimpatrio (Cpr) di Caltanissetta, Gradisca d'Isonzo e Milano. Al loro interno hanno potuto ascoltare le storie individuali dei migranti trattenuti e verificare i problemi delle singole strutture, ma anche comporre una fotografia d'insieme del sistema della detenzione amministrativa.

Fonte: Giansandro Merli, il manifesto, 3-LUG-2022

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





DIALOGO INTERRELIGIOSO

LAMPEDUSA

CRISTIANI E MUSULMANI
SULLA STESSA BARCA

DA TRAPANI A LAMPEDUSA, ESPONENTI DELLE DUE RELIGIONI SI

SONO MESSI IN VIAGGIO "SULLA STESSA BARCA, VERSO UNA CITTADINANZA CONDIVISA"

CATTOLICI E ISLAMICI, IL DIALOGO POSSIBILE

**CRONACA DI UN'APPASSIONANTE ESPERIENZA
CHE HA VISTO CONFRONTARSI SU COME
OPERARE SEMPRE PIÙ E SEMPRE MEGLIO
INSIEME DONNE E UOMINI DALLE FEDI DIVERSE:
VESCOVI, SACERDOTI, SUORE, FRATI, IMAM**

di Roberto Zichittella - foto di Habanero

La "Porta d'Europa" di Mimmo Paladino, simbolo dell'estrema frontiera meridionale d'Europa e monumento alla memoria dei migranti morti in mare. Poi la chiesa parrocchiale di San Gerlando, in cui spicca il grande crocifisso formato con il legno dei barconi che hanno attraversato il Mediterraneo. Quindi il Santuario della Madonna di Porto Salvo, luogo caro ai navigatori e ai pescatori, circondato da grotte usate in passato come luogo di preghiera anche dai musulmani. Infine il cimitero, con la sezione dedicata ai morti in mare, molti dei quali rimasti senza nome.

Sotto il sole cocente dell'ultimo sabato di giugno, dal primo mattino fino al tardo pomeriggio, un corteo di uomini e donne fa tappa in quattro luoghi simbolo di Lampedusa. Ci sono i vescovi di Agrigento, Mazara del Vallo e Sassari in camicia e con la croce al collo, imam barbuti che indossano lunghe tuniche, giovani donne velate, professori universitari, suore, frati francescani con il saio e i sanda-

li. Il gruppo passa accanto alle calette popolate di bagnanti, sfiora le case del paese, fa largo agli scooter rombanti di chi corre a tuffarsi nelle acque turchesi che circondano l'isola. **Le quattro tappe sono accompagnate da letture del libro di Giona (personaggio biblico evocato dal Corano) e da momenti musicali.**

Sono quasi 140 persone, partecipanti al terzo incontro nazionale islamo-cattolico organizzato dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il Dialogo Interreligioso (Unedi) della Conferenza Episcopale Italiana, insieme con i leader delle principali comunità islamiche presenti in Italia.

L'evento fa parte di un progetto che ha l'obiettivo di declinare alcuni punti del **Documento di Abu Dhabi sulla Fratellanza umana**, scritto e firmato da papa Francesco e dal grande Imam di Al-Azhar Ahmad al-Tayyeb il 4 febbraio del 2019.

Dopo gli incontri alla Grande Moschea di Roma del 2019 e a Loppiano del 2021, quest'anno l'incontro si è fatto itinerante e ha preso il titolo in

prestito da una una frase utilizzata da papa Francesco nell'Enciclica *Fratelli tutti*, quando scrive che la pandemia ha «suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca».

«Sulla stessa barca: viaggio verso una cittadinanza condivisa», era il titolo dell'iniziativa. E sulla barca cattolici e musulmani ci sono saliti davvero. Un grande traghetto offerto gratuitamente alla Cei dalla Caronte Tourist è salpato dal porto di Trapani, ha lambito le Isole Egadi, si è lasciato alle spalle Pantelleria, è passato oltre Linosa, approdando infine, all'alba, a Lampedusa, che si è annunciata con il lampeggiare del suo faro.

«Abbiamo scelto di uscire dalla nostra *comfort zone* per metterci su un traghetto e solcare questo mare, diventato forse il più grande cimitero del

mondo. Pensiamo a queste anime, alle loro famiglie, ai loro sogni e speranze», chiede **Yassine Lafram**, marocchino, presidente dell'Ucoii (l'Unione delle comunità islamiche d'Italia), mentre **monsignor Domenico Mogavero**, arcivescovo di Mazara del Vallo, ringrazia per la scelta di «abitare insieme questo mare splendido e turbolento».

A bordo cattolici e musulmani discutono, confrontano esperienze, pregano ciascuno nei propri spazi e con

i propri tempi. Nei gruppi di lavoro si ragiona insieme su temi che toccano la vita quotidiana delle persone: le scelte o non scelte religiose dei giovani, la sfida educativa, i matrimoni misti, l'assistenza in luoghi di fragilità come le carceri e gli ospedali, la difficoltà di vivere la propria fede sui luoghi di lavoro (come conciliare, per esempio, gli orari di servizio con i tempi della preghiera o il digiuno del Ramadan?), i rapporti sul territorio fra moschee e parrocchie, il confronto fra secolarizzazione e modernità. **La consapevolezza da parte di cattolici e musulmani di appartenere alla stessa comunità civile viene vista come un buon punto di partenza per rafforzare i legami.** «Nel vento di questo tempo diventiamo mulini e non muri», esorta il gruppo di lavoro dedicato ai rapporti fra parrocchie e moschee.

«Questi pensieri condivisi sui temi in discussione li porterò sul tavolo del cardinale Matteo Zuppi», promette **don Giuliano Savina**, Direttore dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Cei. «Ma intanto», aggiunge «vanno coinvolti i delegati regionali e diocesani perché sui territori il dialogo continui e possa farsi cultura, incontro, amicizia». L'appuntamento per il 2023 è fissato a Torino, dove cattolici e musulmani si confronteranno sul tema della libertà religiosa. ●

25.988

i migranti sbarcati in Italia dal 1° gennaio al 24 giugno di quest'anno (erano 19.361 nel 2021 e 6.353 nel 2020). Fonte: interno.gov.it

850

i migranti morti o dispersi nel Mediterraneo dall'inizio dell'anno
Fonte: Iom/Onu